Anno XXVII. Mercoledì 4 Novembre 1874 N. 256.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Maschere Elettorali

Le elezioni politiche in Italia, come in tutte le altre nazioni, danno luogo agli episodii più comici e più bizzarri. I candidati divengono attori provetti, imparano una parte e alcuni la recitano a meraviglia. Ma ormai abbiamo avuto molte repliche di questa gioconda e intricatissima produzione e gli spettatori ne sono mediocremente commossi.

La parte, che oggi i candidati di sinistra preferiscono, è quella di « deputati governativi. » Ormai si sa che in Italia le moltitudini sono affezionate alla costituzione, all'ordine, e aborrono dagli eccessi, dalle funeste e infeconde utopie. Chi vuole quindi ottenerne i suffragi, ha bisogno di indossare la candida veste dell' amico dell' ordine, di cuoprire con la porpora monarchica l' ispido artiglio del demagogo.

Si dicono « governativi » anche gli avversarii più dichiarati, i perpetui, impenitenti vagheggiatori di rivoluzioni e di trasformazioni politiche.

Un governo lo vogliono anch'essi — e come no, se non si brami tornare alla più orrida barbarie? — ma non vogliono il Governo che la nazione ha scelto ed accettato.

A tal proposito saggiamente osservava l' *Opinione*, che anche i comunisti di Parigi, i pazzi *intransigentes* di Cartagena, fanatici di anarchia e di distruzione, si formarono un Governo a modo loro. Gli stessi partigiani della gran liquidazione sociale, gli internazionalisti, dovrebbero costituirsi in Governo, se venisse il giorno del loro trionfo.

Tutti sono « candidati governativi » e si dichiarono tali all' unisono coloro che apparterranno alla destra più moderata, o alla opposizione più estrema.

L' aggettivo « governativi » è fonte di equivoci singolari, è un cappello che va bene a tutte le teste, e che, nella confusione, nessuno può riconoscere come suo proprio.

E prima condizione di buone elezioni deve essere, come in altre cose umane, la chiarezza, il nitido splendore della verità.

Si debbono porre in disparte le frasi indeterminate; le ambagi, i destri sotterfugi; l' ambiguità è segno di debolezza. Dicano chiaramente i candidati ciò che pensano, affinchè possano liberamente esprimere gli elettori quello che vogliono.

Il partito ministeriale non è quello che, come credesi volgarmente, segue il Ministero; ma è anzi quello di cui il Ministero si forma e da cui riceve vital forza e consiglio. Quando il Ministero non corrisponde più a certe idee generali, già stabilite, avvengono scissioni, e da queste deriva la vera opposizione costituzionale.

Un' opposizione sistematica, illogica, continua, è infruttuosa, nocevolissima; ritarda l' effettuarsi delle utili decisioni, serve a tenere in commozione quella gente oscura, di opinioni avventate che aspetta ogni occasione per darsi ad inconsulti disordini.

Ma in Italia prevalse fino ad ora lo spirito di moderazione politica a tutte le oltranze partigiane e alla rettorica sospirante dei dilettanti di allocuzioni e di omelie tribunizie.

Gli elettori sapranno riconoscere gli agnelli « governativi » dai lupi « demagoghi; » sapranno mondare il grano del buon senso dalla zizzania e dal loglio, che aduggiano il campo politico.

ELEZIONI POLITICHE

Il R. Prefetto ha inviato le seguenti lettere circolari ai signori Sindaci della Provincia:

Ferrara li 2 Novembre 1874.

Il periodo degli studi sulla ricerca degli uomini che meglio possono conoscere i bisogni della Nazione e provvedervi è giunto ormai al suo termine.

Ogni partito rappresentato dal proprio Comitato ha espresso i suoi concetti intorno al modo di soccorrere alla pubblica cosa, incarnando le proprie aspirazioni nei candidati proposti.

L' Autorità Amministrativa quando la Nazione va ad esprimere la propria volontà in un momento così solenne non ha che un cómpito, togliere dalla via gl' inciampi, combattere i raggiri, allontanare le minaccie, se pure ve ne fossero, perchè il verdetto che uscirà dall' urna sia la ragione collettiva di un popolo libero che pronunzia intorno ai suoi destini.

E fu appunto per rimuovere qualunque idea di pressione, che la Legge Elettorale all' Art. 71 prescrisse che solo il Presidente del Collegio o della Sezione sia incaricato della polizia delle adunanze, e che niuna specie di forza armata possa entrare nella sala, o star nei suoi pressi senza esservi richiesta.

Gli elettori che per indolenza si ristassero dall' esercitare quest' atto importantissimo, o quel che è peggio la mettessero inconsultamente a disposizione altrui, mostrerebbonsi indegni delle patrie istituzioni e dei benefici del civile progresso.

Il desiderio che a nome del Governo esprimo ai signori Sindaci, ai Comitati ed alle persone più influenti, è solamente questo: che all' urne si abbia il massimo concorso di elettori, e la massima libertà nel rendere il voto.

IL PREFETTO.
Scelsi.

Ferrara 3 Novembre 1874.

Per comodo degli Elettori che hanno il domicilio politico in Collegio diverso da quello in cui tengono l' abituale dimora e per norma dei signori Sindaci e di chiunque occorra, trascrivo l' avviso che il Ministero dell' Interno ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel giorno 2 corrente mese intorno al *trasporto a prezzi ridotti degli Elettori politici.*

IL PREFETTO
Scelsi.

MINISTERO DELL' INTERNO

Trasporto a prezzi ridotti degli elettori politici.

Le Società delle ferrovie dell' Alta Italia, Romane, Meridionali e Sarde hanno consentita la riduzione del 75 per 0[0 sui prezzi della tariffa ordinaria agli elettori politici, che avendo residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico intendano recarsi in quest' ultimo per le prossime elezioni generali dei deputati al Parlamento.

I biglietti di viaggio a prezzo ridotto saranno rilasciati per l' andata alle prime votazioni, nei giorni 5, 6, 7 e 8 novembre;

Pel ritorno dalle suddette votazioni nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre;

Per l' andata alle votazioni di ballottaggio nei giorni 12, 13, 14 e 15 novembre;

Pel ritorno dalle votazioni di ballottaggio nei giorni 15, 16 e 17 novembre.

Pei soli elettori appartenenti ai Collegi elettorali delle isole del Regno il rilascio dei biglietti a prezzo ridotto per recarsi nell' isola, comincierà il giorno 3 novembre e cesserà il 18 novembre medesimo.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni meno che sul treno internazionale giornaliero.

La riduzione è accordata per la partenza dal luogo in cui l' elettore abitualmente risiede e per l' arrivo alla stazione più vicina alla sede della rispettiva sezione di Collegio elettorale, non che pel ritorno da questa medesima stazione al luogo di residenza dell' elettore. Ogni fermata, escluse quelle di transito dalle ferrovie di una Società a quelle di un'altra, toglie valore al biglietto conseguito, e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo pel tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno

Per ottenere questa riduzione gli elettori *renderanno ostensibile il certificato d' iscrizione e consegneranno* alla stazione di partenza una *dichiarazione* sottoscritta dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono, o dal proprio capo d' ufficio se essi sono impiegati governativi in attività di servizio, conforme allo annesso modello *A.*

Compiuta la prima votazione, gli elettori ottengono il biglietto di ritorno alla loro residenza *rendendo ostensibile il certificato d' iscrizione e consegnando* alla stazione di partenza un *attestato* del sindaco del comune in cui sono elettori politici, conforme all' annesso modello *B.*

Se l' elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale, ed otterranno il biglietto di ritorno *rendendo ostensibile il certificato d' iscrizione e consegnando* alla stazione di partenza *l' attestato C.*

Gli elettori che dopo la prima votazione siano tornati alla propria residenza, e desiderino far ritorno alla sezione elettorale per la votazione di ballottaggio, *renderanno ostensibile il certificato d' iscrizione e consegneranno* alla stazione di partenza *l' attestazione* del sindaco o del proprio capo d' ufficio, conforme al modello *D.*

I biglietti a prezzo ridotto sono personali, e perciò alle persone che senza avervi diritto ne fossero portatrici saranno applicate le pene stabilite pei detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Mancando qualsiasi delle formalità sopra dette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nelle parole scritte, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l' azione di legge contro i falsificatori.

Gli elettori che dovessero transitare sulle linee di varie Società, dovranno avere tanti attestati del sindaco o del capo d'ufficio quante sono le Società, non essendo questi trasporti in servizio cumulativo, ma distinti per ogni singola Società. *Per conseguenza il passaggio dalle ferrovie di una Società a quelle di un' altra per gli elettori che intenderanno di fruire del ribasso dovrà accadere entro i limiti di tempo qui sopra indicati.*

Gli elettori che si recheranno ai Collegi delle isole del Regno avranno, tanto per l' andata che pel ritorno, la riduzione del 75 per 0[0 sul prezzo del trasporto nei battelli delle Società Peirano, Danovaro e C., R. Rubattino e C., I e V. Florio e C., e del 30 per 0[0 nei battelli della Società La Trinacria.

A

Si attesta che il signor . . . .
figlio di . . . . . . , di professione . . . . ,
qui sottoscritto, ha l' abituale residenza in questo comune, e che egli si reca a . . . .
per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di . . . .

Dagli Uffici di . . . . . oggi . . . . . 1874.

(Bollo d' ufficio)

Firma dell' Elettore

Firma dell' Autorità
che rilascia il certificato

B

Si attesta che il signor . . . . ,
figlio di . . . . . . , di professione . . . . ,
qui sottoscritto, si è recato in questo comune per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di . . . . , e che egli fa ritorno alla sua abituale residenza di . . . . .

Dagli Uffici di . . . . . oggi . . . . . 1874.

(Bollo d' ufficio)

Firma dell' Elettore

Firma del Sindaco
che rilascia il certificato

C

Si attesta che il signor . . . ., figlio di . . . . . ., di professione . . . ., qui sottoscritto, si è recato in questo comune per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di . . . ., e che egli fa ritorno alla sua abituale residenza di . . . ., essendosi qui trattenuto per prendere parte alla votazione di ballottaggio.

Dagli Uffici di . . . . . oggi . . . . . 1874.

(Bollo d' ufficio)

Firma dell' Elettore

Firma del Sindaco che rilascia il certificato

D

Si attesta che il signor . . . ., figlio di . . . . . ., di professione . . . . ., qui sottoscritto, ha l' abituale residenza in questo comune, e che egli si reca a . . . . per esercitare il suo diritto di elettore nelle votazioni di ballottaggio che deve aver luogo domenica prossima nel Collegio di . . . . . .

Dagli Uffici di . . . . . oggi . . . . 1874.

(Bollo d' ufficio)

Firma dell' Elettore

Firma dell' Autorità che rilascia il certificato

Notizie Italiane

ROMA — La *Voce della Verità* publica il seguente Breve, che il Santo Padre ha mandato a monsignor Dupanloup, vescovo di Orléans, in occasione della sua lettera a Minghetti: i commenti al lettore.

« Pio Papa IX

« Venerabile fratello, salute e apostolica benedizione.

« Sebbene la sfrontata impudenza con cui la fede publicamente data si viola ogni giorno più audacemente dai Governanti Italiani, abbia quà e là eccitato la riprovazione e le lagnanze di tutti gli onesti, anzi degli stessi giornali nemici della religione, crediamo tuttavia che tu, venerabile fratello, abbia fatto un' opera opportunissima e utilissima collo spiegare tutta la serie delle solenni promesse fatte da essi per ingannare il popolo e per raffrenare lo sdegno dei potenti; e loro opponesti fatti che provano la flagrantissima violazione di ciascuna.

« Veramente ciò, come ben osservasti, non reprimerà l' ardire di costoro, nè scuoterà dal loro torpore quelli, chè lasciando fare impunemente queste cose, preparano la loro rovina; tuttavia, i fatti raccolti, ordinati, e gli uni agli altri contrapposti, come sono nel tuo scritto, colpiscono così la mente dei lettori che, se non hanno l' animo affatto privo d' ogni senso d' onestà — non possono non provocare l' esecrazione delle genti alla vista di tanta turpitudine ed audacia. Pertanto ci congratuliamo con te del tuo splendido ingegno, della tua operosità, dell' eloquenza che Dio ti donò perchè tu l' adoperassi a strappare dalla fronte di costoro la maschera della legalità, che sogliono portare quante volte apparecchiano qualche loro nuova frode o macchinazione; imperocchè non si colpisce leggermente il vizio, quando se ne mostrano apertamente le brutture.

« Qualunque sia l' avvenire, il tuo scritto confermerà certamente gli uomini buoni e potrà illuminare ancora molti di coloro che sono illusi, e fors' anco far vergognare qualcuno dei nemici e spingerlo a ritirare il piede dal cattivo sentiero in cui si è messo. E ciò sopratutto auguro all' opera tua: e frattanto di di tutto cuore a te e a tutta la tua diocesi, o venerabile fratello, l' apostolica benedizione, in segno del favore celeste e in pegno della nostra benevolenza.

« Dato a Roma, presso San Pietro, il 19 ottobre 1874.

« Anno vigesimonono del nostro pontificato.

« *Pio Papa IX.* »

— Scrivono alla *Gazzetta di Genova*:

« Corre voce che il giornale *La Capitale* sia stato ceduto dal Sonzogno ad un certo De-Rorai suo collaboratore. Vi riferisco questa notizia perchè varrebbe a dimostrare che *La Capitale* non è più pel Sonzogno una sorgente di lauti guadagni come era nei primi tempi dopo la liberazione di Roma. Quel giornale ha fatto un male incalcolabile e si può dire che è stato uno dei principali ostacoli all' educazione politica di questa città. E se fosse vero, come si afferma, che il numero dei suoi lettori è ora grandemente diminuito, vi sarebbe ragione di rallegrarsene. »

GENOVA — Un importante *meetitg* ebbe luogo nel Politeama per trattare dell'Amministrazione Comunale.

Dopo una calorosa ma seria discussione l' adunanza si sciolse in ordine perfetto dopo aver adottato il seguente Ordine del giorno:

« La cittadinanza Genovese raccolta in popolare comizio, considerando che l'amministrazione Municipale è da molti anni commessa ad uomini che si sono mostrati di troppo inferiori al mandato loro inferito.

« Considerando che la maggior parte del Consiglio per indifferenza si lasciò esautorare da chi tentò sostituire l' autorità di pochi alla libera discussione e deliberazione di tutti.

« Considerando che conseguenza del governo autoritario sono lo spreco del pubblico danaro, il debito cittadino enormemente accresciuto, la minaccia di nuovi gravosi balzelli, l' istruzione affidata ad uomini di un partito retrivo, i lavori pubblici monopolizzati a favore di pochi, l'iniziativa popolare e la libertà concorrenza industriale osteggiata in ogni modo.

« Considerando che i membri della parte *troppo* attiva del Consiglio sono notoriamente interessati con Società, che hanno col Municipio rapporti di affari importantissimi.

« Considerando che i più vivi bisogni della città furono sempre dimenticati, tantochè non si riuscì finora ad ottenere una soluzione soddisfacente riguardo ai lavori del porto, pei quali da tanto tempo il Commercio reclama.

« Constata che i Consiglieri del Municipio, molti per negligenza, alcuni per mal diretta ambizione, altri per mire interessate, hanno demeritato della pubblica fiducia.

« Fa voti perchè cessi al più presto questo stato di cose tanto deplorevole pei veri interessi di Genova.

RAVENNA 3. — Oggi si comincerà la Requisitoria del P. M. nella causa che si dibatte alle Assisie.

Ci aspettiamo una folla immensa ed un'attenzione scrupolosa, come un effetto solenne sugli animi di tutti. *(Rav.)*

Notizie Estere

FRANCIA — La *Patrie* annunzia essersi scoperta una associazione internazionalista per organizzare gli scioperi un po' dappertutto.

— Sembra debba essere aperta una sottoscrizione in favore di Garibaldi. Si citano già parecchi donatori, primo dei quali Victor Hugo.

GERMANIA — Abbiamo sott' occhio il testo del discorso del Trono, conforme in tutto all' analisi datane. Sull' apertura del Reichstag si hanno da Berlino, 29 ottobre, i seguenti particolari:

Il Reichstag è stato aperto ad un' ora. Circa duecento deputati erano presenti. L' imperatore era seguito dal principe reale, dai principi Carlo e Federico Carlo. Al suo entrare, egli è stato accolto da un triplice grido di evviva, emesso dal signor Forkenbech presidente del Reichstag.

Il cancelliere, principe di Bismark, ha presentato il discorso del Trono, che l' imperatore ha letto ad alta voce, ed a capo scoperto.

Il discorso ha riscosso numerose approvazioni, specialmente al punto riguardante l' Alsazia-Lorena. La fine del discorso è stata coperta d' applausi. Poscia il principe di Bismark ha dichiarata aperta la sessione.

SPAGNA — Nella nota al dispaccio *Stefani* su Lozano, non ci eravamo male apposti. Ecco in qual modo è concepito il dispaccio madrileno onde si è servita quell' Agenzia:

« Risulta da una dichiarazione di Lozano fatta davanti al Consiglio di guerra, essere stato don Alfonso che gli ha ordinato di distruggere i treni e fucilare gli impiegati della ferrovia. »

CHINA — Un telegramma da Shanghai 28 agosto diceva:

« È stata scoperta una cospirazione fra le truppe chinesi a Tientsin, la quale minacciava la vita dei forestieri. Da ciò si scorge che le apprensioni dei forestieri a Tientsin di una prossima sollevazione dei chinesi contro di loro non era priva di fondamento. »

GRECIA — Siamo alla fine d' ottobre è ancora nell' Attica non è caduta una sola goccia di pioggia; i nostri concittadini sono disperati; la terra è arida, nè può esser ancora coltivata.

CRONACA ELETTORALE

Pensando ai vari titoli per cui l' *Indipendente* ha raccomandato la candidatura del dott. Gattelli al 2.° collegio, ce ne vengono alla mente alcuni altri, che si riferiscono al conte Giacomo Lovatelli, da noi riproposto al 1.° collegio, e che ai nostri occhi hanno un valore molto più importante. Infatti la differenza è ben grave; se per esempio il dott. Gattelli è stato *assessore supplente*, il conte Giacomo Lovatelli fu portato al consiglio comunale di Roma da oltre 4000 voti, ed amministrò di poi per un anno con rettitudine e fermezza la tassa Dazio Consumo che rende 10 *milioni;* sono queste dimostrazioni ed onori che devono lusingare l'amor proprio ed incoraggiare la fiducia degli elettori farraresi. Ha fatto bene il dott. Gattelli ad esulare dal 1.° al 2.° collegio; tali titoli del suo antico competitore lo avrebbero troppo impiccolito.

E giacchè siamo in argomento, aggiungeremo che il conte Lovatelli è Presidente dell' Ospizio S. Michele in Roma; questo pio Istituto, uno dei primari della Capitale, ha press' a poco il reddito di 400,000 Lire! Se queste non sono raccomandazioni serie, allora l' aver coperto la carica di *assessore supplente* basta per essere un buon deputato.

Il conte Lovatelli è pure Consigliere del Monte Romano di pensioni, soccorsi ed assistenze, e Presidente della commissione per provvedere ai luoghi di pena ed alle carceri in Roma. E per finirla, taceremo di parecchi altri uffici minori, ma pure onorevolissimi, che sostiene nella Capitale il nostro candidato al 1.° collegio.

In relazione a quanto fu detto nel N. 253 della *Gazzetta* circa alle prestazioni del conte Lovatelli a prò degli inondati della nostra Provincia, è bene si sappia che dal Resoconto che fra breve sarà pubblicato per opera del Comitato Nazionale costituitosi ad iniziativa della nostra Accademia Filarmonico-Drammatica risulta non meno attivo, energico, ed efficace essere stato l' ajuto del nostro ex-Deputato.

Emerge infatti che oltre la di lui offerta personale di L. 500 egli costituì a Roma un Comitato figliale che fruttò all' istituzione non meno di L. 20,000; e che formando egli parte dalla Commissione Centrale propugnò alacremente la rifusione al Comitato Nazionale di Ferrara di quelle somme che per equivoco erano state trasmesse ad inondati d'altra Provincia; rifusione che venne effettuata nella cifra di L. 7,000.

Tutto ciò senza tener conto delle molte cospicue offerte, e dell' onorevolissimo concorso che l' insistenza ed attività del conte Lovatelli seppe procurare per parte di distintissima persone e Rappresentanze.

Il Lovatelli in quell' incontro venne più volte a Ferrara, assistendo alle sedute del Comitato, consigliando utilissimi provvedimenti, ed assumendo colla maggiore sollecitudine l' incarico di far realizzare il vivo desiderio del Comitato di far accettare a S. A. R. il Principe Ereditario la Presidenza Onoraria del Comitato stesso.

Apparisce quindi manifesto come anche in quella congiuntura il conte Lovatelli adempì per quanto da lui dipendeva all' ufficio di solertissimo rappresentante della nostra città.

Polemica letteraria

All' Onor. sig. Alessandro Fiaschi

FERRARA

Firenze 31 Ottobre 1874.

Onorevole Signore

Sicuro, lo confesso, ho *preso cappello*, com' Ella dice; ma l' ho lasciato subito alla lettura della sua seconda appendice. Io non sapeva, nè poteva imaginarmi ch' Ella andasse tanto matto per le povere cose mie, e dalla sua prima non me n'era accorto; ma poichè ha la garbatezza di dirmelo, sarei io il matto a guastarmi uno spettatore così benevolo, un ammiratore così ardente come Lei.

La *Camèna* non Le piacque: ebbene? che vuol dire ciò? Chi fa falla, e, grazie a Dio, non c' è il medesimo gusto sotto tutti i cappelli. Ma perchè mi vuol tanto bene, mi raccomando, non esageri, che c' è il caso di compromettercì tutti e due!

Maestro io? Di che? Se tutte le volte che faccio un lavoro nuovo, quel po' di coscienza che m' avanza in fatto d' arte mi caccia addosso una tremarella da far pietà ad una comparsa?! Se dico, anche a chi non mi vuol sentire, che di questa benedetta drammatica, quando si comincia a capirne qualche cosa, si è vecchi rifiniti, o stufi come d' un' amante troppo esigente, pettegola e volubile?!

È uomo di genio poi! Via, qui mi canzona addirittura. Senta, in un orecchio, e se lo tenga per uscito dal cuore: se ci fosse davvero del genio nelle cose mie, sarebbero probabilissimamente tutte fischiate!

Ma mettiamo il genio a conto d' un eccesso di cortesia, come il maestro: basta che non dia a credere ch' io mi voglio far passare per innocente... Ah! se sapesse!... ma lo dico a Lei solo... che non lo sappia neanche l' aria... quanti fiaschi ho sullo stomaco!

Dunque, lo confesso da capo, la mia risposta è stata troppo vivace. Altro che gatto! Ne ho avuti cinque in casa, ma non li ho mai visti così stizzosi come il mio signor me stesso in quel giorno sciagurato.

Sì, troppo severo, siamo d' accordo, e mordace; ma per carità non dica ingiusto. Per quante parole ci spenda più di me, la sua seconda appendice non scema d'un punto gli errori della prima; anzi ne aggiunge un altro. Abbia pazienza, ma Puschin è proprio nato a Mosca come diceva prima, e non a Pietroburgo come dice dopo, sulle pedate di un' enciclopedia. E siccome Lei, con esempio nuovo di singolare modestia, desidera che le fonti istoriche da consultarsi siano indicate non del critico allo scrittore drammatico, ma dallo scrittore al critico, io sono lieto di compiacerla subito, designandole ancora una volta la vita del poeta stampata a capo delle opere tradotte da Luigi Delâtre, più volte citato da me, edizione di Firenze, 1856, Lemonnier.

A pagina VII. del Volume sta scritto, letteralmente: *Alessandro Puschin nacque in Mosca a dì 26 di Maggio dell' anno 1799.*

Ora per parte mia faccio punto, per non tornare più da capo, a questa che non è, come pare a Lei, questione di opinioni, d' interpretazioni, ma semplicemente di fatti. Se Lei ci trova ancora a ridire, mi faccia un favore, se la pigli col Delâtre che vive in Roma e che io Le cito per risparmiarle l' incommodo di meno facili ricerche, e non con me che senza stizza e senza rancore, anzi con riconoscenza che dipende da Lei il fare maggiore, me Le professo suo obbligatissimo

VALENTINO CARRERA

Onorevole Signore

Ferrara 4 Novembre 1874.

La di Lei corta letterina mi prova ancora una volta ch' Ella è un uomo di buon umore. La si conservi sempre! E rileggendola attentamente — codesta risposta elegante e spiritosa come fosse d' una prima attrice — mi assicura ch' Ella è convinto d'avere in parte errato. Chi fa falla, lo dice lei. Ingenuo come un' educanda, Ella confessa ancora di prim' acchito *d' aver preso cappello e d' averlo lasciato subito alla lettura della mia seconda appendice.*

Ecco un' idea! direbbe Emilio Girardin. Dio vi ringrazio! ecco un' uomo di spirito! rispondo io. Ella ha ridonato al mio povero cuore la pace perduta, e sa il perchè, signor Carrera? perchè mi sembra le sia entrata nell' anima la certezza, che

io non mi sono uno di quelli, che sentenziano a morte le altrui produzioni, per vendicarmi del sonno apopletico in cui sono cadute le mie. L'epiteto di critico-carnefice, lo confesso, non mi sarebbe andato a' versi. Mi capisce?....

Diciamola qui a quattr'occhi; la nostra polemica, signor Carrera, ci ricorda Salomone, le due madri e la maternità del fanciullo. Sono d'avviso che il pubblico — questo eterno giudice — ha pesati i suoi ed i miei torti. Per finirla decisivamente, signor Carrera, le auguro dei trionfi, lo ripeto, degni del suo fecondo ingegno, ed a me, vuol proprio che glielo dica, di poter arrivare più che a vincere, a scrivere una splendida *Quaderna*, come ha scritto lei, vincendo... le difficoltà. Non le fo' la corte, non la comprometto, viva tranquillo, poichè noi dopo questa lettera non ci scriveremo mai più, ma sappia avanti tutto che porto un cuore compreso di riverenza verso tutti gli uomini che onorano la nazione, ed Ella, lo ripeto, è uno de' primi ornamenti dell'italiana letteratura, ma la si ricordi bene, un po' più di carità ed un po' meno di spirito... di distruzione verso chi, coll'ansia dell'uomo che sale un ripido monte, si logora schiena e cervello per portare il suo granello al nuovo edifizio.

Si abbia questo consiglio, signor Carrera, per un sincero contrassegno della stima che le professo, e m'auguro ch'Ella sia abbastanza generoso e giusto per sostituire al rancore di pochi giorni il sentimento d'un mutuo rispetto e d'una eterna amicizia, giacchè io potrei bensì corrisponderle nel secondo, ma nel primo giammai, col celebre « giammai » dell'amante della *Monaldesca*. E con ciò mi dichiaro suo devotissimo

ALESSANDRO FIASCHI

P. S. Riguardo poi al Pouchkine nato a Mosca, Ella avrà tutte le ragioni, ma anch'io, lo creda, non ho tutti i torti. Una delle migliori Enciclopedie della nostra Università a Pagine 240 del Volume sta scritto letteralmente: *Alessandro Pouchkine nacque a Pietroburgo nell'anno* 1799. Dunque? dunque pace al povero poeta, e pace anche a noi. Va bene così, signor Carrera?...

Cronaca e fatti diversi

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

A favore degli Elettori politici, che da un punto qualsiasi della Rete dell'alta Italia e dei Laghi Maggiore e di Garda si porteranno al loro domicilio politico, per ivi procedere il giorno 8 del prossimo novembre alla elezione del rispettivo deputato, sarà accordato il ribasso del 75 per 100 sul prezzo intiero dei biglietti.

Per fruire di tale ribasso gli elettori dovranno presentare il Certificato d'iscrizione nelle liste elettorali del Collegio più prossimo alla Stazione per la quale domanderanno il biglietto.

Tale certificato, il quale dovrà essere munito del bollo del Comune che lo avrà emesso, dovrà per altro essere corredato da una dichiarazione, debitamente bollata, del Sindaco o di altra competente autorità, quale sarebbe il rispettivo Capo d'ufficio per gl'impiegati delle Pubbliche Amministrazioni, che attesti avere l'ordinaria sua residenza nel Comune dalla cui Stazione intende partire, o prossimo alla stessa.

Gli elettori che dovranno fare parte del viaggio in ferrovia e parte sui battelli dei Laghi Maggiore e di Garda, dovranno provvedersi di nuovi biglietti ad Arona, Desenzano o Peschiera ed essere muniti di due dichiarazioni di residenza, delle quali una servirà loro per il viaggio in ferrovia e l'altra per il viaggio sui battelli.

Gli elettori diretti a Stazioni delle Ferrovie Romane e Meridionali, le quali hanno concessa la stessa riduzione, potranno ottenere il biglietto ridotto fino ai punti di transito: Firenze, Pisa o Bologna, e quivi esibendo nuovamente il certificato d'iscrizione, otterrene un secondo fino a destinazione.

La distribuzione dei biglietti ridotti del 75 per cento, tanto per parte delle Stazioni quanto per parte dei battelli avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo novembre.

La stessa riduzione sarà concessa per il ritorno all'ordinaria residenza; e le Stazioni ed i battelli, sulla nuova presentazione del certificato d'iscrizione distribuiranno pure, durante i giorni 8, 9, 10 e 11 novembre, biglietti al 1|4 di tariffa per quelle stesse delle quali gli elettori risulteranno partiti per recarsi alla votazione.

Gli elettori però di ritorno da Stazioni delle Ferrovie Romane e Meridionali dovranno, come nell'andata, fornirsi di nuovi biglietti ai punti di transito di Bologna, Firenze e Pisa, dando nuovamente visione dei certificati d'iscrizione.

Occorrendo una seconda votazione nel giorno 15 novembre, gli elettori potranno nuovamente adempiendo alle stesse formalità che per la prima, portarsi al rispettivo Collegio elettorale e ritornarne godendo del pari della riduzione del 75 per cento.

Per la seconda votazione la distribuzione dei biglietti a prezzo ridotto avrà luogo, per l'andata, nei giorni 12, 13, 14 e 15, e per il ritorno nei giorni 15, 16, 17 e 18.

Sarà pure accordato agli elettori di un Collegio nel quale dovesse aver luogo una seconda votazione di fermarsi fin dopo questa, e di far ritorno alla ordinaria residenza nei giorni 15, 16, 17 e 18 novembre, purchè sui certificati d'iscrizione sia fatta una dichiarazione del Sindaco e di altra Autorità competente, dalla quale risulti aver avuto realmente luogo una seconda votazione nel giorno 15.

1. Gli elettori non potranno fare che una sola corsa di andata ed una sola di ritorno, ammeno che non si avveri il caso di una seconda votazione.

2. Tanto nell'andata, quanto nel ritorno gli elettori non potranno fermarsi in una Stazione intermedia; fermandovisi perderanno ogni diritto al proseguimento della corsa.

3. Nessuna riduzione sarà concessa a quegli elettori che volessero percorrere nel viaggio una via differente da quella più breve in chilometri.

4. Nei giorni 8 e 15 novembre, le stazioni non distribuiranno per l'andata al domicilio politico, che biglietti per quelle destinazioni alle quali gli elettori potranno giungere prima delle 6 pomeridiane del giorno stesso.

5. La sovraimposta del 3 0|0 sarà soltanto commisurata sul prezzo al 1|4 di tariffa, e pagata suppletivamente.

6. I biglietti a prezzo ridotto per gli elettori politici saranno considerati come personali, e perciò se trovati in mano di persone che non ne abbiano diritto, verranno alle medesime applicate le stesse penalità che ai detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

7. Gli elettori muniti di biglietti al 1|4 di tariffa non potranno prendere posto nei convogli composti di sole vetture di prima classe.

Fornitura delle Carceri giudiziarie. — Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dell'impresa suindicata, si avverte, che alle ore 12 meridiane del giorno 7 corrente Novembre nella solita sala degli incanti e dinanzi all'Illustrissimo signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all'appalto definitivo dell'impresa stessa in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'uffizio.

Avvertenze

La base dell'Asta è di Cent. 65 e millesimi 550 per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto, a tanto essendo stato ridotto il prezzo dell'Appalto col ribasso di Vigesima.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candella vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte di ribasso sul detto prezzo saranno fatte nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di L. 700 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Giovanni Boldini. — L'affetto della famiglia ha condotto per poche ore fra noi questo rinomato pittore, che di 32 anni appena ha saputo a Londra ed ora a Parigi elevare tal fama di se da renderlo il più ricercato e insieme il più fortunato artista.

Il *Fanfulla* ultimamente ci diceva che un quadretto di lui era stato venduto a L. 25 mila; ora noi dalla sua stessa bocca abbiamo saputo come il suo quadro - Le palais royal - al tempo del Direttorio — sia stato, giorni sono acquistato per L. 80 mila.

Ecco un giovine che fa onore alla sua patria ed all'Italia.

Società di mutuo soccorso *fra i camerieri, cuochi ed altri inservienti nella città e provincia di Ferrara* — È stata diramata dalla Presidenza di questa nuova società la seguente lettera circolare:

Illustrissimo Signore,

Addì 21 Aprile u. s. si è costituita in Ferrara una Società di Mutuo Soccorso fra i Camerieri, Cuochi, ed altri Inservienti nella Città e Provincia di Ferrara, la quale si è proposta di soccorrere moralmente e materialmente il Socio nei casi e modi portati dallo Statuto di questa.

Ma per mettere tale istituzione al livello di quelle d'altre città, non bastano e sagrifizi e volontà buone per parte dei Soci se non vi concorrono colla loro opera tutti coloro che comechessia e per la posizione sociale in cui sono, e per essere Proprietari o Direttori di Alberghi, Locande, Ristoratori, Trattorie, Birrerie, Caffè, negozi pubblici ecc. hanno bisogno delle braccia altrui per formarne l'esatto ed indispensabile servizio.

È per ciò che la Società suddetta adunatasi in assemblea generale la sera delli 27 corrente mese, e deliberato in proposito alla presente circolare, fa appello alla S. V. Ill.ma pregandola voglia dirigersi a questa Società ogni qualvolta abbia bisogno dell'opera d'un Cameriere, Cuoco od inserviente, e questa oltre garantire l'onestà dell'individuo, saprà dare all'uopo giusti ragguagli sul servizio che la persona è capace prestare.

La Società in allora, protetta ed incoraggiata mercè l'adesione che Vossignoria si degnerà fare alla circolare presente, è sicura d'una lunga vita, ed oltre migliorare la condizione di questa classe d'operaj e consolidare vieppiù la loro associazione, riescirà d'onore alla nostra Ferrara.

Voglia la S. V. indirizzarsi all'uopo al Presidente della Società sig. ACHILLE VALLI, *Via Ripa Grande* palazzo Chiozzini.

La Presidenza.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
3 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rivaroli Pietro di Coccomaro di Focomorto, di anni 23, giornaliero, celibe, con Alberghini Caterina di Coccomaro di Focomorto, di anni 19, nubile — Marzari Pietro di Arzignano (Vicenza), di anni 35, pellattiere, celibe, con Pasti Virginia di Soave (Verona), di anni 24, nubile.

MORTI — Mainardi Carlo di Argenta, di anni 39, agente, coniugato (ferita d'arma taglieute).

Minori agli anni sette N. 2.

Regno d'Italia
MUNICIPIO DI FERRARA
Avviso d'Asta.

Rimasto senza effetto per mancanza di concorrenti l'incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'affitto dei sottoindicati diritti, si rende noto che nel giorno 12 corrente mese alle ore 2 pomeridiane nella Municipale Residenza, avanti il Sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto a schede segrete per l'affittanza dei diritti di Tassa posteggio qui sottoindicati per anni tre, decorribili dal 1° Gennaio 1875.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta la somma in calce determinata.

Le offerte saranno stese su carta di bollo da una Lira sottoscritte e suggellate ed accompagnate da un Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità Comunale.

Non saranno ammessi all'incanto coloro che non si fossero dimostrati puntuali ed esatti nello adempimento di assunte obbligazioni verso il Comune, e sarà escluso chiunque abbia questioni pendenti con l'Amministrazione stessa.

A termini dell'Art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 si farà luogo alla delibera con un solo Concorrente, e sempreche l'offerta abbia almeno raggiunto il minimum fissato nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

La delibera provvisoria seguirà a favore del migliore offerente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 21 Novembre corrente.

Tutte le spese d'Asta e del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Indicazione dei diritti da affittarsi

1. Tassa posteggio nelle piazze e strade nell'interno della Città.
2. Tassa posteggio degli animali nei mercati di piazza nuova (Città) ossia mercato Cavalli, e fuori S. Giorgio.

Deposito a garanzia

Per le tasse posteggio nelle piazze L. 400.

Per le tasse posteggio degli animali L. 150.

Corrisposta annua

Per la tassa posteggio nelle piazze Lire 6600.

Per la tassa posteggio degli animali L. 980.

Ferrara 1° Novembre 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Costantinopoli* 2. — Dalla Banca imperiale furono presi al 42, netto fermo, 5 milioni della nuova emissione. Il saldo per opzione fu preso dalla stessa Banca a 4 mesi al medesimo prezzo.

Netti 5 milioni serviranno al pagamento di due milioni di lire scadente il 1 2 corrente.

Parigi 3. — L'*Union* ed il *Moniteur* dicono che Don Alfonso ha lasciato la Spagna ritornando a Gratz per riportarsi.

Rio Janeiro 31. — Notizie di Buenos Ayres. Circa la battaglia del 26 presso Foce Salado, il Governo annunzia che gl'insorti furono battuti. Mitre dopo la riunione con Ribas, marcia nuovamente sopra la capitale. Le truppe del Governo occupano le stesse posizioni. Una battaglia è attesa. Il commercio tanto in città, quanto in campagna è sospeso. Buenos Ayres è completamente fortificata.

Roma 3. — S. M. il re è arrrvato.

Parigi 3. — Un grande attacco dei carlisti contro Irun è atteso oggi.

Una corrispondenza del *New York Herald* da Estella 28, dice che tre delegati cubani sono arrivati da parte del governo di Madrid per trattare l'invio dei prigionieri carlisti e repubblicani a Cuba per reprimere l'insurrezione. Don Carlos consentì di trattare, ma non vuole che i suoi volontari prigionieri siano inviati a Cuba loro malgrado.

Vienna 2. — Rendita austriaca 74 — in carta 70 25 — Cambio su Londra 109 90 — Napoleoni 8 84

Berlino 2. — Rendita italiana 66 7|8 — Credito Mobiliare 142 3|8

Londra 2. — Consolidato inglese — — Rendita italiana — —

Spettacoli d'oggi

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera 6° rappresentazione dell'Opera buffa in 3 atti *Don Procopio* del M.° Fioravanti — Ore 8 1|2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara,

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di sistemazione dell'arginatura sinistra del Reno nel tratto dalla Panfilia a San Prospero, eseguiti dal-

l' Accollatario Ricci Luigi fu Battista, essendo occorso all'azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente terreno con Casa in vicinanza ai lavori medesimi di proprietà del signor conte Gaetano Zucchini di Bologna, venne dall' ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta sotto la data del 13 Luglio 1874 la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con suo Dispaccio del 24 Ottobre corr. Numero 59932-12841 per la complessiva somma di L. 1577. 90, a favore del predetto signor Zucchini conte Gaetano di Bologna.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento predetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara.

Scorso detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione, delle indennità, succennate rese così definitive, sarà autorizzato il pagamento direttamente al prefato proprietario espropriato, o ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 28 Ottobre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Ottobre 1874.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	49,847	46	—	—
Portafoglio . . . . »	613,053	62	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici e Valori Industriali . . »	19,128	80	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	134,650	—	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	116,850	03
Corrispondenti Diversi . . . . »	734,279	90	604,936	63
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	305,612	66
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	6,759	13
Mercanzie Generali . . . . . . »	333,081	—	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	21,835	94	—	—
Spese Generali . . . . »	18,770	11	—	—
Conto Imposte . . . . »	3,895	87	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	—	—
Conto dividendo . . . . »	—	—	82	—
Diversi . . . . »	—	—	—	—
Riserva . . . . »	—	—	7,000	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	87,302	23
Totale . L.	3,128,362	70	3,128,562	70

Il Contabile A. WIRTZ — IL DIRETTORE CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[0 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[4 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 4 1[2 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 »

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI URBINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 1490 Obbligazioni di Italiane Lire 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 422. 50.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 3 agosto 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872.

INTERESSI. — Le Obbligazioni della Città di Urbino fruttano NETTE L. It. 25 ANNUE pagabili semestralmente il 1 gennaio e 1 luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, LIBERI ED IMMUNI DA QUALUNQUE AGGRAVIO, TASSA O RITENZIONE PER QUALUNQUE SIASI TITOLO TANTO IMPOSTO CHE DA IMPORSI IN SEGUITO.

Gl' interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1 luglio 1874,** perciò il prossimo Cupone di L. 12. 50 sarà pagato il **1 gennaio 1875.**

RIMBORSO. — Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 47 ANNI mediante estrazioni semestrali. — La prossima Estrazione avrà luogo nel dicembre 1874.

GARANZIA. — A garanzia del puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la CITTÀ DI URBINO OBBLIGA MATERIALMENTE TUTTI I SUOI BENI IMMOBILI, FONDI E REDDITI DIRETTI ED INDIRETTI, PRESENTI E FUTURI.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 1490 Obbligazioni di L. 500 (**Lire 25 di Reddito netto annuo**) godimento dal 1 luglio 1874, sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 novembre 1874 ed il prezzo d' Emissione resta fissato in L. 422. 50 da versarsi come segue:

Lire It. 20 — **alla sottoscrizione** *il 3, 4 e 5 novembre* 1874.
« « **25** — **al reparto** *il 15 novembre* 1874.
« « **50** — *il 3 dicembre* 1874.
« « **87 50** meno il Cupone di Lire 12 50 che matura il 1 *gennaio* 1875.
« « — — perciò Lire **75** il 3 « «
« « **100** — « 3 *febbraio* «
« « **140** — « 3 *marzo* «

Lire 422 50

All' atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle singole ricevute comprovanti i versamenti fatti, da concambiarsi ad ogni versamento. Il titolo definitivo al Portatore sarà rilasciato al sottoscrittore 15 giorni dopo l' ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' Otto per cento all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli, a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

☞ **Liberando all' atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 417. 50, i Sottoscrittori possono ritirare l' Obbligazione originale definitiva al reparto (15 Novembre).** ☜

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl' interessi semestrali.

L' interesse semestrale di **L. 12 50,** come anche l' importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di URBINO, nonchè presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia e presso quei banchieri ed Istituti di Credito che saranno indicati dal Municipio.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

Vantaggio che offrono le Obbligazioni di Urbino

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gl' introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.

Il pagamento dei cuponi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte hanno luogo senz' altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia.

I cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.

Le Obbligazioni potranno esser date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Al prezzo d' Emissione di Lire 422. 50, tenuto calcolo del cupone che il sottoscrittore riscuote in L. 12. 50 il 1° gennaio 1875 e tenuto calcolo del bonificio di L. 5 che viene accordato liberando l' Obbligazione all' atto della sottoscrizione, il sottoscrittore acquista Lire 25 di Rendita netta con sole Lire 405. Calcolando il maggior rimborso in Lire 500, nella media di 25 anni le Obbligazioni di Urbino FRUTTANO IL 7 1[4 PER CENTO NETTO DA QUALUNQUE RITENUTA PRESENTE O FUTURA.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4 e 5 Novembre

In Ferrara presso la BANCA DEL POPOLO, e presso G. V. FINZI e COMP.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.